



CITTÀ DI ALESSANDRIA
SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE
PIAZZA DELLA LIBERTÀ N. 1

PIANO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 28/29 D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

LUOGHI DI LAVORO

DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT

ASILO NIDO COMUNALE "ARCOBALENO"

FILE: DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc

ELABORAZIONE

CODICE ELABORATO: DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc



SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE

AGG.TO N°	DATA	REDATTO DA:	VISTO DA:	VERIFICATO DA:	VISTO DA:	VALIDATO DA:	DATA:
00	DICEMBRE 02						
01	MAGGIO 06						
02	GENNAIO 2010	RSPP	R.L.S.	Preposto	M.C.	DL	GENNAIO 2010

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"	Pagina 2 di 11	
		File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	Gennaio 2010

INDICE:

1	DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO	3
2	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA.....	4
3	LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI	4
3.1	ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO	4
3.1.1	Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO.....	4
3.1.2	Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO.....	5
3.1.3	Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE	5
3.1.4	Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI	5
3.1.5	Fattore di rischio MICROCLIMA	5
3.2	ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	6
4	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
4.1	PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA	7
4.1.1	Aree di transito.....	8
4.1.2	Spazio di lavoro.....	8
4.1.3	Illuminazione e Aerazione.....	8
4.1.4	Impianti elettrici	8
4.1.5	Microclima	9
4.2	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	9
4.2.1	Informazione.....	9
4.2.2	Formazione	9
4.3	PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA.....	10
4.4	FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	11
5	ALLEGATI.....	11

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"	Pagina 3 di 11	
		File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc
	LUOGHI DI LAVORO	Revisione	02
		Data	Gennaio 2010

1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

L'attività in esame è un asilo nido comunale sito in spalto Marengo, ad Alessandria.

L'accesso principale è da spalto Marengo attraverso cancelletto pedonale e passo carraio accessibile ai soli automezzi autorizzati per operazioni di carico/scarico.

L'edificio sorge su un'area recintata ed ha tre piani fuori terra, di cui uno sotto il livello stradale; i piani sono collegati da una scala e da un ascensore.

La superficie complessiva dei locali dell'asilo è di circa 530 m² ai piani terra e primo, nei quali trovano posto n. 2 nuclei per l'attività dell'asilo, destinati rispettivamente ai lattanti ed ai divezzi e comprensivi di spazio soggiorno, spazio riposo, servizi.

Al piano sotto il livello stradale, che ha una superficie più ridotta (circa 160 m²) per la presenza di una piscina, si trovano i locali di servizio (cucina con annessa dispensa, lavanderia, spogliatoi e servizi per il personale).

La centrale termica è distaccata dall'edificio ed ha accesso diretto dall'esterno. E' alimentata a gas metano.

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"		Pagina 4 di 11	
			File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc
			Revisione	02
	LUOGHI DI LAVORO		Data	Gennaio 2010

2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Complessivamente, l'attività lavorativa può essere suddivisa dettagliatamente in maniera seguente:

- Il Personale Educativo svolge l'attività educativa e di assistenza ai bambini nella fascia di età dai 0 ai 3 anni. L'attività si divide in una parte dedicata alle relazioni, al gioco, all'attività motoria e una parte ai laboratori di disegno e pittura. A ciò si aggiunge il servizio mensa attraverso il quale il personale educativo somministra il pranzo ai bambini.
- Il Personale Ausiliario svolge attività di preparazione del cibo per i bambini, si occupa di pulire i locali della scuola, apparecchiare e sparecchiare i tavoli in refettorio, servire i pasti e collaborare con il personale educativo in alcuni momenti della giornata (momento della merenda, ecc.).

3 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

3.1 ANALISI DEI FATTORI DI RISCHIO

Nel presente paragrafo sono riportate le criticità a carattere generale emerse nel corso dei sopralluoghi per le diverse tipologie di rischio identificate.

Si segnala che la valutazione è stata condotta prendendo in rassegna tutte le tipologie di rischio; di seguito sono riportate le criticità per le quali le indagini, condotte dal Datore di Lavoro, hanno comportato la sussistenza di una potenziale esposizione al rischio.

Lo schema prende in considerazione i fattori di rischio in riferimento ai luoghi di lavoro nei quali i lavoratori esercitano la loro attività.

3.1.1 Fattore di rischio: AREE DI TRANSITO/SCALE

Gli spazi destinati al transito per il raggiungimento dei locali appartenenti a questo Servizio sono sufficientemente ampi, con pavimentazioni prive di evidenti asperità, sconnessioni e dislivelli. Sono situati sui tre piani dell'edificio.

L'accesso ai locali dall'esterno avviene dallo Spalto attraverso il cancello pedonale e un passo carraio accessibile ai soli automezzi autorizzati per operazioni di carico/scarico.

Le uscite di emergenza sono dotate di maniglioni per l'apertura a spinta antipanico.

Non devono essere presenti ingombri che possano interferire con le vie di esodo; la disposizione degli arredi e/o delle attrezzature deve essere sempre mantenuta tale da garantire percorsi di larghezza idonei.

Gli accessi ai luoghi di lavoro ed i passaggi sono considerati adeguati anche se non possono essere esclusi eventuali condizioni di rischio per i quali saranno, comunque, programmate procedure comportamentali volte ad eliminare i rischi residui con particolare riferimento alle vie di transito, esodo e ai percorsi di emergenza.

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"		Pagina 5 di 11	
			File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc
			Revisione	02
	LUOGHI DI LAVORO		Data	Gennaio 2010

A servizio degli ambienti all'interno della struttura. sono presenti scale in muratura di tipo fisso, provviste di corrimano e di strisce antiscivolo laddove la superficie dei gradini non sia sufficientemente scabra. In tutti i casi le scale sono costruite e mantenute in modo da resistere alle sollecitazioni, anche in funzione dei carichi da trasportare manualmente. Le suddette scale sono integre nei loro elementi costitutivi e i gradini hanno una pedata e un'alzata uniforme e conforme alle normative di legge.

3.1.2 Fattore di rischio: SPAZIO DI LAVORO

Gli spazi di lavoro risultano in generale ampi, con metrature adeguate alla destinazione d'uso dei locali. Gli accessi a tutti i locali risultano di dimensioni adeguate all'affollamento dei locali e al tipo di attività svolta.

Tutti gli spazi sono in grado di soddisfare le esigenze del personale durante lo svolgimento delle attività. La pavimentazione di tali locali è priva di dislivelli e asperità. Gli spazi consentono il posizionamento delle attrezzature di lavoro in modo corretto e agevole.

I servizi igienici sono adeguati al numero di persone presenti, sono in ottimo stato e un servizio nella zona spogliatoi consente l'utilizzo a persone disabili.

Per quanto riguarda i mezzi di estinzione incendio, gli ambienti risultano equipaggiati di estintori, collocati in posizione facilmente visibile, accessibili e in numero adeguato.

Note: in questa analisi dei fattori di rischio non vengono considerati i pericoli connessi ad attività svolte da imprese esterne alla azienda per i quali si rimanda ad una valutazione per ogni singolo caso seguendo le procedure previste o dall'art. 26 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i..

3.1.3 Fattore di rischio: ILLUMINAZIONE E AERAZIONE

L'illuminazione e l'aerazione naturale è adeguata in tutti gli ambienti e risulta in conformità da quanto prescritto dalla normativa e dalle linee guida Ispesl 2006.

All'interno degli ambienti sono installate lampade fluorescenti, di varia potenza a seconda della necessità contingente in modo tale da garantire una illuminazione adeguata.

Nei luoghi in cui una situazione di black out può portare a rischi per l'incolumità dei lavoratori, sono state installate lampade per l'illuminazione d'emergenza del tipo fluorescente ad illuminare ed indicare percorsi e vie di esodo. Queste lampade devono garantire in caso di black out un livello di illuminazione minima di 5 lux lungo le vie di esodo.

3.1.4 Fattore di rischio: IMPIANTI ELETTRICI

Durante i lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'edificio, gli impianti elettrici sono stati rifatti completamente e adeguati alla normativa vigente.

Pertanto sono stati eseguiti a "regola d'arte" secondo quanto previsto dalla legge n. 186 del 1 marzo 1968.

Tutte le linee elettriche sono adeguatamente protette da sovraccarichi o cortocircuiti nel pieno rispetto della normativa vigente a garanzia della loro integrità e dell'incolumità del personale.

Tutti gli impianti sono provvisti di certificazione di conformità rilasciato dalle ditte intervenute.

Nelle vie di esodo è presente il sistema di illuminazione di emergenza che dovrà entrare in funzione automaticamente al mancare della tensione di rete.

3.1.5 Fattore di rischio MICROCLIMA

Un'adeguata temperatura nei mesi invernali è garantita dall'impianto di riscaldamento .

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"		Pagina 6 di 11	
			File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc
			Revisione	02
	LUOGHI DI LAVORO		Data	Gennaio 2010

Durante la stagione estiva (periodo luglio/agosto) i lavoratori sospendono l'attività pertanto non sono esposti a fattori di rischio microclimatici derivanti dalle temperature troppo elevate. Potrebbe verificarsi la presenza di temperature elevate nel locale cucina durante il periodo estivo più caldo.

3.2 ESITO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

ASILO NIDO ARCOBALENO				
	P	D	R	Note
Aree di transito/Scale	1	2	2	Verificare l'assenza di ingombri nelle vie di esodo
Spazio di lavoro	1	3	3	
Illuminazione	1	2	2	
Impianti elettrici	1	3	3	Verifiche periodiche DPR 462/2001
Microclima	1	1	1	Verifica periodica CT

LEGENDA	
R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie programmabili con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive da programmare nel breve / medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

4 PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE CONSEGUENTI ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. indica quali sono le misure generali di tutela del lavoratore che devono essere adottate ai fini della riduzione e, ove, possibile dell'eliminazione dei rischi scaturiti dal processo di valutazione. Tali misure hanno delle priorità e possono essere così elencate:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"	Pagina 7 di 11		
		File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc	
	LUOGHI DI LAVORO		Revisione	02
			Data	Gennaio 2010

- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- j) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'assegnazione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

L'attuazione di un piano degli interventi deve tenere conto delle misure di prevenzione e protezione adottate e sarà volto a definire:

- gli interventi risultati necessari a seguito della valutazione e quelli programmati per conseguire una ulteriore riduzione dei rischi residui;
- le conseguenti azioni di informazione e formazione dei lavoratori;
- la dotazione di mezzi di protezione personali e collettivi a disposizione dei lavoratori.

4.1 PROGRAMMA DELLE MISURE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA

A seguito della valutazione dei rischi sono state individuate le singole criticità presenti e, parimenti, sono state definite le misure preventive e protettive da adottare.

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"	Pagina 8 di 11		
		File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc	
	LUOGHI DI LAVORO		Revisione	02
			Data	Gennaio 2010

4.1.1 Aree di transito/Scale

Le aree di transito dei locali appartenenti al sito oggetto della presente valutazione non presentano particolari situazioni strutturali di rischio ma, resta comunque necessario provvedere alla verifica costante di eventuali situazioni di rischio che possono presentarsi durante l'attività lavorativa.

Inoltre è necessario verificare costantemente che all'interno di tutte le vie di esodo non vengano posizionati arredi o altri materiali ingombranti che costituirebbero restringimento e/o intralcio in caso di evacuazione dei locali, in modo tale da consentire la fruibilità dei percorsi di emergenza.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTI**

4.1.2 Spazio di lavoro

Gli accessi ai luoghi di lavoro ed i passaggi sono considerati in adeguati anche se non possono essere esclusi eventuali condizioni di rischio.

All'interno degli ambienti di lavoro non devono esserci materiali e/o parti di impianti di qualsiasi genere non più utilizzati che possano costituire fonte di pericolo (caduta materiali, intralcio durante le manovre, elettrocuzione, ecc.) e pertanto ove presenti bisogna provvedere alla loro rimozione.

E' da prevedere pertanto una programmazione di interventi di manutenzione ordinaria al fine di mantenere standard di sicurezza adeguati al tipo di attività.

Le postazioni di lavoro, in termini di spazi minimi funzionali risultano conformi alla normativa e non si rilevano condizioni di affollamento tali da pregiudicare l'attività lavorativa.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

4.1.3 Illuminazione e Aerazione

Sarà cura del Datore di Lavoro verificare il rispetto e la funzionalità degli impianti esistenti al fine di poter valutare l'eventuale ricorso a soluzioni più idonee per il raggiungimento di un adeguato comfort visivo.

Le lampade per l'illuminazione di emergenza vanno sottoposte a regolare manutenzione al fine di mantenerle efficienti, annotando gli interventi di manutenzione su apposito registro dei controlli.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

4.1.4 Impianti elettrici

Dovrà essere prevista una continuativa azione di verifica e manutenzione dello stato funzionale degli impianti elettrici in modo da garantire nel tempo i livelli di sicurezza richiesti.

In generale: dovranno essere previsti controlli periodici su tutti gli impianti secondo quanto indicato dal D.P.R. 462 del 2001 (*regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi*).

Nell'attività di formazione i lavoratori saranno informati sui rischi derivanti dall'utilizzo di eventuali strumenti elettrici. Sarà messo in evidenza che il lavoratore non è autorizzato a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui macchinari, e inoltre sarà ribadito che ogni malfunzionamento, anomalia, inefficienza dovrà essere sollecitamente segnalata al responsabile di settore (preposto) e l'attrezzatura messa fuori uso. Sarà cura del Datore di Lavoro

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"	Pagina 9 di 11		
		File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc	
	LUOGHI DI LAVORO		Revisione	02
			Data	Gennaio 2010

provvedere al mantenimento nel tempo dei livelli di controllo dell'impianto elettrico previsti dalle norme.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO verifiche DPR 462/2001**

4.1.5 Microclima

Sarà cura del Datore di Lavoro verificare il rispetto di condizioni microclimatiche adeguate – tenendo a mente la maggior parte delle mansioni lavorative che vengono svolte all'interno dell'edificio - facendo ricorso, se del caso, a soluzioni più idonee (anche di tipo organizzativo) per il raggiungimento di un adeguato comfort.

Viene reso noto al personale dipendente che è severamente proibito impiegare corpi scaldanti personali di qualsiasi natura; il personale che dovesse rilevare condizioni igrotermiche non conformi all'attività lavorativa dovrà immediatamente segnalare il problema al Datore di Lavoro evitando qualsiasi intervento di tipo autonomo.

SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO: **DATORE DI LAVORO – PREPOSTO**

4.2 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

4.2.1 Informazione

L'Azienda ha previsto per gli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata **informazione**:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente.
- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sui pericoli connessi all'uso delle attrezzature di lavoro;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 36 D.LGS. 81/2008 e s.m.i.: **DATORE DI LAVORO**

4.2.2 Formazione

L'Azienda ha previsto per gli addetti all'attività oggetto di valutazione adeguata **formazione** in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"		Pagina 10 di 11	
			File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc
			Revisione	02
	LUOGHI DI LAVORO		Data	Gennaio 2010

- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

La formazione deve avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti sarà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

I preposti riceveranno a cura del datore di lavoro e in azienda, un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al precedente periodo comprendono:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

I **lavoratori incaricati** dell'attività di **prevenzione incendi e lotta antincendio**, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di **primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza riceveranno un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico; pertanto l'azienda ha già preso contatti con delle agenzie formative per la formazione e l'addestramento antincendio, e provvederà anche alla formazione specifica per le persone incaricate al primo soccorso.

Il **rappresentante dei lavoratori per la sicurezza** ha diritto ad una formazione particolare in materia di salute e sicurezza concernente i rischi specifici esistenti negli ambiti in cui esercita la propria rappresentanza, tale da assicurargli adeguate competenze sulle principali tecniche di controllo e prevenzione dei rischi stessi.

SOGGETTO OBBLIGATO AI SENSI DELL'ART. 37 D.LGS. 81/2008 e s.m.i.: **DATORE DI LAVORO**

Il livello di informazione e formazione procedurale attuato assicurerà il costante ribadire delle indicazioni preventive necessarie.

La gestione della formazione e informazione del personale, è a cura del **Datore di Lavoro** che si avvale delle prestazioni di consulenti esterni esperti in materia. In tale gestione sono previste periodiche sessioni formative ed informative tramite lezioni d'aula accompagnate dalla fornitura di eventuali opuscoli, testi e/o documenti.

4.3 PIANO DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

Essendo i rischi legati ad eventi particolari, sono state prese specifiche misure cautelative, e si è provveduto alla redazione di un piano di emergenza ed evacuazione per tutte le attività, secondo quanto previsto dal D.M. 10 marzo 1998.

D.V.R. DIREZIONE EDUCAZIONE E SPORT ASILO NIDO "ARCOBALENO" ALESSANDRIA	D.V.R. ASILO NIDO "ARCOBALENO"	Pagina 11 di 11		
		File	DVR_LUOGHI Arcobaleno.doc	
	LUOGHI DI LAVORO		Revisione	02
			Data	Gennaio 2010

4.4 FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il programma dei corsi di formazione e addestramento per gli addetti alla squadra di lotta antincendio, emergenza, evacuazione e primo soccorso dovrà essere attuato in virtù della nuova attività produttiva.

I contenuti minimi di tale programma dovranno essere conformi a quanto previsto nell'allegato IX del D.M. 10.3.98 e alle prescrizioni contenute nel Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i..

5 ALLEGATI

Si riporta, di seguito, l'elenco dei documenti allegati e costituenti parte integrante del presente elaborato.

NR.	DESCRIZIONE
1	Planimetrie dei luoghi di lavoro
2	Dispositivi di protezione individuale (ove assegnati)